Anno XXXIII | Giovedì 26 Agosto 1880 | N. 199

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Le dichiarazioni pacifiche del Freycinet, per quanto schiette e ferme, non hanno avuto la virtù di distruggere completamente l' effetto delle parole incaute adoperate dal Gambetta a Cherbourg; — lo prova un articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, organo della cancelleria tedesca. Gli è che le impressioni cattive son difficili a cancellare. Il Gambetta non ha reso un servigio alla Francia col suo discorso, nè accresciuto quella reputazione d' uomo temperato e prudente che andava via via acquistando a vantaggio proprio e dei proprj concittadini. Le relazioni della Francia coi vicini d' oltre i Vosgi sono così delicate che, non diremo la savia politica, ma la carità di patria impone agli uomini aventi una parte nella cosa pubblica di parlarne col massimo riguardo, o meglio, di non parlarne affatto senza necessità. Il Gambetta, esaltato forse dagli spettacoli militari ai quali aveva allor allora assistito, trasportato dall' entusiasmo patriottico, non ha saputo conservar la testa calma ed ha mancato a codesta regola.

Nè alla sua mancanza hanno potuto rimediare le allocuzioni del Grevy a Digione e del Freycinet a Montauban. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ammette che il Gambetta abbia parlato in nome proprio e non del Governo della Repubblica, ma — soggiunge — le dimostrazioni che gli sono state fatte provano come egli avesse espresso un sentimento diviso da molti dei suoi concittadini. E il foglio ufficioso del principe Bismark dichiara che il discorso di Cherbourg ha scosso la fiducia nella durata della pace e che la Germania non ha omai, nè può avere altro impegno di sicurezza che il proprio esercito. Queste cose erano vere anche prima del discorso del Gambetta, ma è deplorevole che questi sia stato cagione che fossero dette.

Il decreto cesareo che scioglie la Commissione esecutiva, istituita in Russia dopo l' attentato del 17 febbraio per combattere efficacemente il nihilismo, non iscema in realtà i poteri affidati al generale Loris-Melikoff, cosicchè questi conserva di fatto la dittatura o sub-dittatura che gli vien tolta di nome. In virtù dell' *ukase* del 18 agosto, gli affari della soppressa Commissione son trasferiti al Ministero dell' interno del quale il Loris-Melikoff è nominato titolare; nel medesimo Ministero vien concentrata la Polizia dell' Impero, anche quella segreta della terza sezione dichiarata abolita; al ministro dell' interno è dato il comando della gendarmeria; a lui devono rivolgersi, nei casi contemplati dal decreto del 24 febbraio, quei funzionarii che solevano indirizzarsi alla Commissione esecutiva: governatori generali, ed altre autorità; a lui vien mantenuta la giurisdizione che aveva come capo della Commissione relativamente ai delitti di Stato; insomma il Loris-Melikoff continua a tener in mano il governo interiore della Russia e si trova forse, nella nuova posizione e col nuovo titolo, più libero di esercitare un' azione efficace.

Il motivo addotto dall' ukase del 18 agosto per ispiegare l' abolizione della Commissione è questo: che lo scopo di quell' istituzione, cioè la repressione del nihilismo, sembra omai conseguito al segno da potersi confidare nei mezzi legali ordinarii per il mantenimento dell' ordine sociale. È un fatto che in questi sei mesi le condizioni interne della Russia son migliorate grandemente, tanto che si potrebbe credere all' estinzione del nihilismo, ma non sappiamo se il merito d' un cangiamento si confortante vada attribuito alla Commissione esecutiva o non piuttosto alla persona del generale Loris-Melikoff, il quale ha dato prova di possedere in alto grado le doti d' un uomo di Stato. La seconda ipotesi ci sembra la più verosimile, e però inclinamo a credere che la Commissione sia stata sciolta perchè riconosciuta superflua, se non anche nociva per gli attriti e la confusione che avrà prodotto. In realtà, il Loris-Melikoff se n' è servito ben poco e forse lui stesso n' ha proposto l' abolizione al Sovrano.

I poteri della Commissione non son distrutti; son concentrati, sotto un nome più modesto, nella persona del Loris-Melikoff, il quale, diventando ministro dell' interno, viene ad essere quel che gli inglesi chiamerebbero *the right man in the right place*. Quantunque il nichilismo russo non ispaventi più il mondo civile colle sue abbominazioni, non si deve credere che sia spento, nè certamente lo czar Alessandro e il Loris-Melikoff s' abbandonano a un' illusione sì pericolosa. Conservando il suo provato ministro e lasciandogli tutta la realtà del potere, lo czar mostra d' averne ancora bisogno per la sicurezza interna del suo impero.

UN MINISTRO DEL RE

Togliamo al *Risorgimento* di Torino il seguente articolo che merita tutta l' attenzione del lettore:

« Abbiamo sott' occhio il discorso pronunciato a Ravenna dall' onor. Baccarini, ministro dei Lavori Pubblici.

Quantunque il testo possa per avventura non essere completo, dobbiamo riputarne fedele il riassunto perchè inviato ad un giornale amico non solo al ministro ed al Ministero, ma devoto, anzi devotissimo, alla *Sinistra*; e per altra parte non ci spinge in verun modo animosità di persona, poichè è cosa contraria alle nostre abitudini, siccome abbiamo provato lodando non ha guari l' on. Baccarini di alcune verità lealmente espresse in altre occasioni.

Non loderemo certo oggi il ministro del Re che, nella foga oratoria di questi giorni, finì coll' essere men che corretto nel parlare ai suoi amici ed elettori in Ravenna.

Molte volte abbiamo sostenuto che i ministeri di Sinistra *lasciavan fare e lasciavan passare* con mal celata compiacenza tutto quanto si prepara dai pericolosi loro amici contro l' attuale ordine di cose. E malgrado le disinteressate proteste dei fogli ufficiosi ed i virtuosi sdegni dei ministeriali, noi ogni giorno vediamo rafforzate le nostre convinzioni da fatti innegabili e da deplorabili avvenimenti.

Non bastava che un malaugurato periodo *mitingaio* ricominciasse per l' Italia e si consentisse ad un' artificiale effervescenza prodotta da discorsi intollerabili a qualsiasi governo convinto e forte; non bastava la inconcepibile trascuranza di prefetti che senza istruzioni e senza guida lasciano offendere i Plebisciti e le Istituzioni, e facilitano ai malcontenti ed agli incauti il raggrupparsi intorno al manipolo dei *Progressisti viaggiatori.....* della Repubblica di là da venire.

No, tutto ciò non bastava. Occorreva certo di più per aprir gli occhi a chi non vedeva o fingeva di non vedere; e il di più ce lo dà oggi l' on. Baccarini. Ministro del Re, egli non osa chiamare col suo nome il nostro Re davanti ai repubblicani ravennati, e si contenta di salutare in Umberto *il più leale gentiluomo d' Italia!*

Ed a questo non ci saremmo fermati se la chiusa del discorso non fosse sotto ogni aspetto riprovevolissima. L' on. Baccarini dice: « Una sola è la fede che non siamo

---

APPENDICE

RASSEGNA SCIENTIFICA

La scoperta delle Ptomaine ne' suoi rapporti colla Tossicologia legale.

(Continuazione e fine vedi N. di ieri)

Riassunta così in breve la storia analitica progressiva degli alcaloidi cadaverici egli è facile, per chi ha seguita fino ad oggi tutti gli studi sulle fermentazioni fatti specialmente in Francia e in Germania, e conosca i progressi della chimica organica, il vedere quanti nuovi problemi si mostrino d' urgente soluzione per ispiegare la genesi e costituzione molecolare dei composti alcaloidei scoperti dal Selmi; chi sa poi quanta incertezza regni su di alcune reazioni delle basi vegetali e lo stato quasi totalmente empirico della tossicologia sperimentale comprenderà quale rivoluzione producono le scoperte del Selmi nel regno della tossicologia legale, e quante modificazioni richiedevano nelle disposizioni di legge e nell' ordinamento odierno degli studi sui veleni. Vediamole.

Quattro sono i criteri sui quali i periti legali possono dedurre che venne commesso un reato di veneficio e sono:

Il criterio clinico che si desume dal quadro sintomatologico presentato dal paziente che deve essere eguale a quello presentato dall' azione di un determinato veleno.

Il giudizio anatomo patologico che si desume dalla identità delle lesioni trovate nel cadavere con quelle prodotte da una data sostanza venefica.

Il criterio chimico che si ha separando dal vomito, dalle vie alimentari, dai visceri splancnici il veleno studiandolo e caratterizzandolo nei suoi rapporti chimico-fisici.

Il criterio fisologico che consta nell' esperimentare sugli animali il veleno estratto, stabilendo se i fenomeni che si manifestano sono identici o molto simili a quelli di un veleno cognito.

Egli è evidente che questi criteri oggi ancora possono valere in massima parte per gli avvelenamenti perpetrati con composti minerali, ma per gli avvelenamenti avvenuti per propinazione di basi vegetali i due primi criteri divengono incerti, i due ultimi ricevono una critica potente e severa dalle scoperte del prof. Selmi e dalla ignoranza nostra sulla via d' eliminazione che tengono alcune basi vegetali, ed alle modificazioni chimiche che esse subiscono nell' organismo vivente.

Mentre tutti questi problemi appariscono di difficoltà grandissima ad essere risolti, egli è strano che praticamente essi lo siano nelle Corti d' Assisie con un giudizio di pura coscienza dai giudici popolari, dai giurati.

Io non sono molto amico di questa istituzione giuridica che toglie a giudici la facoltà di giudicare e lascia solo a loro l' apatica applicazione del codice perchè sorge da una classe di cittadini il cui corredo scientifico ed intellettuale è sempre problematico e riesce nella sua composizione determinato da un antichissimo e stupido dio il Caso e per conseguenza ripiena di elementi psichici i più strani ed impossibili per certi giudizii.

Per ammettere nei giurati la capacità di giudicare in queste questioni rettamente bisognerebbe ammettere come spiritosamente dice il dott. Vitali che su di essi, come sugli apostoli di Cristo, scendesse lo spirito santo accompagnato dalla dottrina e dalla scienza assoluta; ma questo non verificandosi i giurati giudicano inappellabilmente delle ragioni esposte dai periti che la legge accorda all' Accusa e alla Difesa colla massima indifferenza e colla approvazione di tutti gli ammiratori della giuria.

A togliere questi scandalosi ed inconsci giudizi scientifici il dott. Vitali propone che anche ai giurati, come alla accusa e difesa siano accordati periti che egli ame-

« tenuti a rispettare, ed è quella dei credenti nella ristaurazione di un odioso passato, perchè quella confina col tradimento della Patria. »

A tale ne siamo giunti, che un ministro del Re trova nel solo passato una fede contraria al suo giuramento e con colpevole silenzio tace dei pericoli futuri.

E non sa l'onor. Baccarini, che nemici alla patria sono tanto coloro che vorrebbero ristaurare un odioso passato, quanto quelli che vorrebbero preparare un odiosissimo avvenire? Chè se i primi sono nemici della patria, gli altri per giunta sarebbero fedifraghi al Re ed allo Statuto?

È cosa che addolora profondamente ogni buon cittadino il vedere con quanta leggerezza, per non dir di peggio, proceda questo fatale ministero. L'odio al passato lo rende cieco a segno di non *voler* vedere i tempi che la sua insipienza prepara.

Intanto vediamo da una parte il *viaggiatore* Bertani andar preparando i tempi nuovi; dall'altra i noncuranti ministri darsi svago e viaggiare al suon della marcia reale simulando desiderio di conservar l'incognito!

Ed in mezzo a ciò, manca all'on. Baccarini il coraggio di dire la verità. Non ha osato proclamare in mezzo ai simposii di Romagna, che se l'Italia non vuol tornar addietro, non vuol neanche buttarsi nelle inconsulte vicende degli avveniristi!

Forse rammentando che il suo Presidente del Consiglio, Benedetto Cairoli, non si è ricordato ancora di far cancellare il proprio nome dalla *Lega dei due macelli*, Alfredo Baccarini ha creduto che si dovesse *rispettare la fede* di coloro i quali, pur di pescare nel torbido, vorrebbero regalarci delle tirannie repubblicane.

Badi il ministro per i lavori pubblici, che sino a nuovo avviso egli è ministro del Re, e che le sue parole potrebbero, se non altro, incoraggiare coloro i quali, sperano in lui, e nei suoi colleghi per vedere spianata la via alle loro insane aspirazioni. »

S.

DAL MARE

(Nostra Corrispondenza)

Tra i pini, Agosto.

Qui nel mio placidissimo eremo su per le nere colonne dei giornali m'arriva tarda ma rumorosa l'eco della vita brillante negli stabilimenti di bagni e d'acque consacrati dalla nostra buona società, e battezzati da una fama di parecchi anni. Ma, ahimè! questa eco benedetta mi lascia tranquillo e sorridente.... e mi lascia quieti i sonni, e non me li popola di fantasmi a figura di eleganti dame, e di bionde signorine.

Lungo questa ridentissima spiaggia, nascoste tra il superbo verde dei pini fino a Viareggio dall'una parte, fino a Spezia dall'altra, stanno tante e tante ville che par rimandino col verde civettuolo delle loro persiane il saluto bianco e ridente di quell'altre che spuntano là di cima al monte. Qui c'è la festa splendida e quieta della natura... là, in quei siti eleganti, c'è il divertimento affannoso che fa il fiato grosso e stanca animo e corpo.

***

Gli inglesi, che — a parte il granchio pescato nella famosa propaganda contro i ristauri di San Marco — ne sanno qualche cosa, calan giù colle rondini dalle loro nebbie, sorridendo in viaggio al pensiero della graziosa casina sepolta tra i pini, avvezza all'eterno brontolio del vecchio Mediterraneo. E risalutano con mille esclamazioni di contento e di maraviglia la cara e vaga terra di Toscana, dove, a dir il vero, si fanno un dovere di pagar bene gli alloggi,.... e di empire le tasche coi pezzetti dei tanti monumenti che visitano, graffiando, strappando, sottraendo.... per amore dell'arte... in barba ai custodi. Qui lungo il mare ce ne sono di tutte le sfumature: dal biondo cenere lavato lavato, al color d'oro delle nubi al tramonto. Metà panciuti, metà lunghi affilati come tante lame, si compensano e si... sorridono a vicenda, mostrando tutti, come i loro *bull dogs*, i bianchi denti. E approdano a Genova, a Spezia, a Livorno, e si perdono pei boschi della costa.

***

In mare, la vista abbraccia da Montenero, presso Livorno, al monte — non ricordo il nome — ai cui piedi si bagna Porto-Venere, nel golfo della Spezia. Cento chilometri in lunghezza a un di presso, e quindici fino alla catena di montagne detta Tambura, d'una terra che sembra un sorriso di donna, o un sogno di poeta, o una visione di beato... Dall'onda quasi, il verde gaio dei pini corre al verde cupo, severo dei primi colli, che impallidiscono più su d'olivi, e più su ancora ai monti, che rosseggiano di miniere di rame, e s'inalbano nelle superbe creste, per le cento cave di marmo. Tra i boschi l'ombra discreta e la frescura; e l'aria profumata che viene dal mare; e le macchie covo di lepri; ed i ginepri, le cui bacche son cibo prediletto ai tordi; ed i larghi acquitrini dove stanno le beccaccie; e le pinete, tra cui stupenda quella di Cinquale. Colla sua lunga fila de' suoi vecchi pini m'ha l'aria d'una di quelle severe cattedrali gotiche che specchiano le loro guglie nelle acque del classico Reno; mi ricorda la strofe di Carducci agile e svelta come l'audacia di quegli archi, che essa cantò, e navigo a gonfie vele per mezzo a mille pensieri, mentre il sole che s'affaccia timido tra i rami sfrondati, mi pare illumini qualche nimbo, su cui aleggino gli angioli sorridenti, o cerchi, eterna aureola, la testa di qualche beato....

Sul terreno s'intreccian capricciosamente muschi, licheni e mille piante parassite; mentre tra quelle piccole figlie della terra, ed i superbi che salgono giganti, pare vogliano tender la mano agli uni ed agli altri, i pruni di Spagna, i ginepri e le giuggiole selvatiche.

***

Da Spezia qualche volta tuona il cannone, non quello da cento: e ad esso risponde il rimbombo e lo scoppio delle mine, che corona spesso le vette più alte d'una nuvola di pietruzze o di polvere. Tra questi boschi corre ancora il ricordo del vecchio ducato di Modena; ed un contadino narra nella sua prosa un po' troppo primitiva, le gesta dei prodi di Rogantino, e racconta ridendo, la fuga dei Tedeschi dopo Solferino, mentre l'inonorata falange di Francesco V° si metteva la via tra le gambe fino a Mantova. Ha in bocca invariabilmente Ildegonda, la bella duchessa, il general Saccozzi, cui rimprovera ancora d'averlo tenuto senza paga per un mese, ed il maggiore Pifferi — che pare sia stato poi sonato — il quale cacciava in prigione un povero patatucco, per aver dato dei piedi in due piccoli cani che il degno ufficiale portava uno per braccio, come due statuine di gesso. Raccomando — pel prestigio militare, di cui qualcuno si lamenta — la splendida idea al generale Milon....

***

N'ho imparata una di nuove.

Avevo tra mano non mi ricordo più che numero della « *Illustration* » quando fra i « detti celebri » — mi pare a un di presso sia questa la intestazione — trovo scritto: « *Le divorce n'est pas que le sacrement de l'adultère.* »

E chi l'ha detto è Sophie Arnould.

— To', to', eccoli — pensai tra me e me — eccoti perchè i furbi non ne vogliono sapere... Che diavolo! Di sacramenti hanno avuto a bastanza del primo....!

Owen

Notizie Italiane

ROMA 24. — La Direzione Generale delle Carceri ha domandato al ministero dell'interno che si dia lavoro a dieci mila condannati offrendo un guadagno annuo di dieci milioni.

Il ministro dell'interno ha ufficiato gli altri ministeri a voler procurare lavoro ai condannati, specialmente per lavori di forti, bonifiche e porti.

— L'on. Villa telegrafò ai presidenti delle Corti e dei Tribunali perchè concedano la licenza ai magistrati che si recano al Congresso internazionale giuridico di Torino.

— Il processo del Cordigliani fu una completa disillusione malgrado l'artificiale aspettativa suscitata dai giornali.

Il pubblico era scarsissimo e la città indifferentissima.

Si udirono tutti i testimoni, ed emerse nessun particolare interessante.

Il Cordigliani si giudica un semplice esaltato, che agì per iniziativa affatto individuale.

Domani probabilmente finirà il processo, e si pronuncierà il verdetto.

— Il *Diritto* smentisce che il generale Cialdini abbia potuto conferire col ministro Constans. Avanti di abbandonare Parigi, il Cialdini si abboccò anche con Freycinet.

Lo stesso giornale giudica inevitabile d'accordare alla Turchia la dilazione richiesta per la consegna di Dulcigno.

RECOARO — Quel tal Asnicar del quale giorni sono abbiamo narrato l'orrendo misfatto, cioè l'assassino del proprio padre e che erasi reso latitante, fu trovato impiccato ad un albero, pentitosi, pare, del suo atroce delitto.

VENEZIA — Ierilaltro sera, l'on. Sella, insieme con la consorte e col fratello, giunse a Mestre e prese alloggio all'albergo della Luna. Sebbene egli non fosse aspettato, e malgrado l'ora tarda, gli venne improvvisata una cordialissima dimostrazione.

Preceduta dalla banda cittadina, la dimostrazione percorse il paese al suono della fanfara reale, acclamando l'on. Sella.

L'on Sella, con la compagnia, è partito stamattina alla volta di Udine.

TORINO — S. A. R. il Duca d'Aosta è partito ieri mattina da Torino per Alessandria, portandosi a visitare il campo militare. Al suo ritorno dal campo venne festeggiato dalla popolazione di Alessandria.

BIELLA — Si fanno grandi preparativi per ricevere S. M. il Re, il giorno 27 corr. Si allestiscono grand' illuminazioni sotto la direzione del cav. Ottino e nelle sale del Circolo Sociale si prepara un trattenimento serale. Al teatro Sociale vi sarà una grande serata di gala. Il Re nel suo breve soggiorno a Biella visiterà la casa di Pietro Micca ed il monumento che gli si è eretto a Cogliano. Dalla villa S.

---

rebbe fossero chiamati periti giurati. A questo giurì scientifico, che secondo il dott. Vitali dovrebbe essere composto di membri scelti dal presidente dalla Corte d'accordo coi periti d'accusa e difesa, dovrebbero essere proposti i quesiti concordati fra i periti delle due parti ed il Presidente della Corte. I periti giurati ascoltata la critica dei periti a difesa della relazione fatta dai periti d'accusa, le repliche di questi ultimi ed istituite nuove ricerche ed analisi darebbero il loro definitivo ed inappellabile giudizio che dovrebbe servir di base al verdetto dei giurati.

Se la proposta del dott. Dioscoride Vitali sembra a prima vista un correttivo eccellente agli inconvenienti lamentati, non regge ad una critica un pò severa.

Si osservi la massima difficoltà nella composizione di questo giurì, dovendosi scegliere giudici inappellabili o giudici dei quali si rispetta la scienza e l'alto concetto della loro dignità personale, si consideri seriamente che i verdetti di questo giurì costituirebbero tanti diplomi d'ignoranza e di incapacità che poco tornerebbero grati a scienziati scelti come periti dal tribunale e dalla difesa e quindi per sole queste ragioni non trovo la proposta del dott. Vitali degna di essere attuata.

Ma se questo non bastasse, si noti che per seguire il consiglio del dott. Vitali necessiterebbe indispensabilmente di dividere i visceri, in cui si sospetta veneficio, in tre porzioni e questa divisione potrebbe in molti casi render vana ed impossibile l'opera dei periti di tutte le tre specie.

Per evitare tutte queste gravissime questioni, a sopprimere tutti gli sfoggi d'erudizione scientifica adorni di reminiscenze oratorie ginnasiali pronunciati davanti al popolino ed alla gioviale giuria, io propongo che sia dato ad un solo gruppo di periti di giudicare prima del pubblico dibattimento se un determinato individuo morì per reato di veneficio. Questo gruppo di periti sia composto di clinici, fisiologi e chimici nominati di comune accordo dai magistrati d'accusa e dai rappresentanti la difesa e questo giurì unico formuli la sua esatta e definitiva relazione.

Questa costituzione di giuria scientifica mentre risponde ai diritti della accusa e della difesa, toglie tutti gli inconvenienti che in altro modo sarebbero inevitabili, ha maggiori possibilità e mezzi per poter giudicare scientificamente e possiede tutti i caratteri decorosi per la scienza la quale in oggi che gli Olimpi crollano e gli Dei se ne vanno conviene serbar sempre circondata da una aureola di luminosa e splendida purezza.

Le ricompense che il solo Governo dovrebbe pagare ai componenti di questo giurì dovrebbero essere dai singoli membri liberamente richiesti non dovrebbero gli officiali dell'Ordine giudiziario permettersi neppur per sogno di diminuirle di un solo centesimo — essi non potranno mai essere giudici di studi e di fatiche scientifiche che per nulla conoscono.

Se in omaggio alla dignità della scienza ed anche alla economia giudiziaria credei criticare la proposta dell'egregio dott. Vitali, appoggio validamente, propugno con ardore le idee da lui esposte sul miglioramento necessario da introdursi nell'insegnamento universitario della tossicologia e mi permetto di qui riassumerle, aggiungendovi alcune mie proposte che credo opportune.

L'insegnamento della Tossicologia impartito sino ad oggi dalle Scuole di Farmacia presso le Università del regno, non è che una breve e quasi sempre trascurata appendice del corso di Farmacia teorico pratica e le poche e meschine cognizioni che da questo insegnamento traggono gli allievi farmacisti, sono appena sufficienti per le occorrenze della loro pratica ordinaria di negozio e perciò, a mio avviso, i puri e semplici farmacisti, e Dio ci guardi poi da quei pseudo-speziali fabbricati non si sa proprio perchè alcuni anni passati, non dovrebbero essere giammai chiamati a eseguire perizie tossicologico legali.

I docenti di tossicologia delle Università, i chimici reputati direttori di laboratori scientifici di grido, che posseggono largamente i mezzi e gli apparecchi per ben condurre gli esperimenti chimici, possono soli essere pregati a far parte del giurì legale nei reati di veneficio.

Se si vogliono poi avere periti migliori di quelli che oggi abbiamo, è d'uopo persuadersi che lo studio della farmacologia e tossicologia, così nel rapporto medico,

Girolamo si recherà poi al castello dei conti Avogadri di Callabiano, indi proseguirà pel campo, dovendosi trovare a Firenze pel 4 settembre.

Notizie Estere

FRANCIA — Quasi tutti i giornali riproducono un articolo dell' *Italie* sulla questione di Tunisi; quell'articolo conclude col dire che la questione è ora entrata su un terreno esclusivamente commerciale, e che l' influenza apparterrà agli industriali ed ai capitalisti più operosi. Il *National* fa plauso alle parole dell' *Italie* e deplora le polmiche e gli attriti inutili eccitati da quella questione.

GERMANIA — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* torna ad occuparsi del discorso di Gambetta. Questa volta però lo fa con parole pacate e dignitose. La conclusione cui giunse è che il discorso di Gambetta ha in ogni ipotesi scosso fortemente la fiducia della pace.

SPAGNA — Un telegramma annunzia che il famoso *toreador* Frascuelo è rimasto gravemente ferito da un toro nelle corse di Saint-Jean de Luz. Si dispera di salvarlo. — Pace all'anima sua.

Cronaca e fatti diversi

Tribunale correzionale. — Le cause di lenocinio si succedono: Manoni Antonio d'anni 53 vedovo, affittaletti e la Graziani Teresa, nota per altre pene subite, venivano ieri giudicate pel sopradetto reato, avendo ognuno d'essi per conto proprio eccitato, favorita e facilitata la corruzione di fanciulle minori degli anni 21. Essi furono condannati rispettivamente alla pena del carcere per un anno.

Ma non basta; la Graziani ieri pure era chiamata una seconda volta a rispondere di lenocinio nelle circostanze di cui sopra. Ignorasi però l'esito del giudizio essendo stata rimandata la causa ad oggi per la prosecuzione e la fine.

Grassazione? — Fu denunciata una grassazione avvenuta ieri nella Villa di S. Bartolomeo in Bosco. Due individui l'uno armato di coltello, l'altro disarmato, si sarebbero presentati dal custode di una possessione e in seguito a minaccie lo avrebbero depredato di una quarantina di lire.

Ma i Reali Carabinieri i quali amano di vederci ben chiaro in tali faccende, avrebbero raccolto qualche indizio da far ritenere che trattisi di una di quelle simulazioni di reato che da qualche tempo si son fatte frequenti nelle nostre campagne, e stanno quindi procedendo alle opportune investigazioni.

Comizio Agrario di Ferrara. — In un fascicolo di 48 pagine sono usciti i NN. 2 e 3 del Bollettino del Comizio.

Sommario delle materie:
Come aumentare la quantità di vino potabile nelle cattive annate.
Sulla mutilazione del granoturco.
Provvedimenti per la maggior sicurezza dei raccolti.
Falciatrici.
Esposizione industriale italiana.
Il Corriere dei Campi.

Reclamo. — Segnaliamo al R. Prefetto alquanta rilassatezza nell' osservanza dei Regolamenti sulle case di tolleranza e sul servizio sanitario in genere.

I reclami poi di coloro che abitano strade nelle quali si trovano a certi non desiderati contatti sono incessanti e giustissimi; e lo spettacolo ributtante che di notte come di pienissimo giorno danno sciagurate donne e alle finestre e sulle porte dei loro postriboli è a dir vero cosa ben poco edificante.

Senza far la fatica di velare con pudiche parole certi osceni particolari che tutti lamentano, siamo certi che basterà questo piccolo accenno per ottenere il desiderato intento.

Il foglio degli annunzi legali del 24 Agosto conteneva:

— Martedì 28 Settembre, incanto di una Casa in Via Montebello N. 509, espropriata dal Demanio in pregiudizio Bonsi Francesco.

— Intimo della Ditta P. Borghi a Rosenberg Adolfo di Norimberga di ricevere del canape giacente per suo conto alla stazione ferroviaria di Ferrara.

— Accettazione con benefizio d'inventario dell'eredità Francesco Federici decesso in Portomaggiore.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 1° Settembre al prezzo di L. 60000 per cui venne deliberata al Procuratore sig. Achille Grossi per persona da nominare una possessione denominata *Morandina* situata in Scortichino (Bondeno).

— Fu aperto giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 605 residuo di ricavato dalla vendita di una Casa in pregiudizio Elisa Ferraresi vedova Chiarabelli.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Grandi Giuseppe, relativamente ai lavori di riparazione a due frane nel froldo Goro a destra di Po.

— Estratto di istanza per nomina di Perito di alcuni beni delli fratelli Malagò nell'interesse della Congregazione di carità di Ferrara.

Cocomeri e melloni. — Il Sindaco fa noto che, dietro proposta della Commissione Municipale di Sanità, viene col giorno 4 del venturo Settembre proibita la vendita dei Cocomeri e Melloni tanto nell' interno della Città, quanto nel territorio forese.

In questura: — Arresto di A. C. per vagabondaggio.

— Di P. A. per schiamazzi notturni.

— Di B. L. per contravvenzione all'ammonizione.

— Contravvenzione a carico di M. A. per mancanza di licenza d' affittacamere.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la compagnia Brunorini rappresenta *L' erede di Daniele Rochat* commedia in 5 atti di R. Castelvecchio.

Il solo titolo della produzione e il nome dell' autore, il quale personalmente assisterà alla rappresentazione, destano non poca curiosità.

Il nostro pubblico è chiamato a pronunciarsi pel primo, in merito a questo lavoro e il suo giudizio sarà emesso in modo imparziale, indipendente da ogni confronto, in modo che non possa avere una smentita quando in altri teatri venga rappresentata.

Della qual cosa ci ripromettiamo, essendo stato il giudizio del pubblico ferrarese, in altre circostanze, sanzionato esplicitamente da quello di altre città.

Caffè Napoletano. — Programma dei pezzi che saranno eseguiti stasera dal Concerto Orchestrale dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2.

1. Marcia - *Rivederci* - Pressan.
2. Waltzer - *Telegrammi* - Strauss.
3. Introduzione - *Rigoletto* - Verdi.
4. Polka - *La Dea Venere* - Mateini.
5. Duetto - *Contessa d'Amalfi* - Petrella.
6. Waltzer - *Belluno* - Strauss.
7. Fantasia per ottavino - Meyer.
8. Galopp - *Strada ferrata* - Strauss.

Osservazioni Meteorologiche

25 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 17°, 8 C
Alt. med. mm. 760,80	» m ass.ª 28, 3 »
Al liv. del mare 762,78	» media 22, 5 »
Umidità media: 57°, 0	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno

26 Agosto — Temp. minima 18.° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Agosto — ore 12 min. 4 sec. 51

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

pratico, come nelle relazioni che questi studi hanno colla medicina legale sono bastantemente trascorate in alcune Università del regno, ove questo insegnamento hanno indirizzo prettamente teorico e per nulla sperimentale. Bisogna quindi affidare a giovani fisiologi valorosi questa branca d'insegnamento naturalistico e medico e a questi ricordare che rimangono da risolvere gli importantissimi problemi sulle vie d'eliminazione tenuta dalle sostanze tossiche, sulla durata massima e minima della loro azione, sulle variazioni apportate sugli apparecchi organici a funzione ritmica non solo in rapporto del numero col tempo, ma eziandio riguardo alla forma; quelli sulle modificazioni determinate sugli elementi istologici e sul movimento molecolare organico di nutrizione: quisiti che per una gran parte di sostanze tossiche e medicamentose nello stesso tempo furono solo in parte ed in un modo molto empirico risolti.

Sarebbe poi cosa eccellente separare dalla cattedra di Farmacia teorico pratica l'insegnamento-appendice della chimica tossicologica e istituire una cattedra speciale corredandola di laboratorio e mezzi necessari separati dall'altro insegnamento.

Ai corsi di Tossicologia sperimentale fisiologica e di chimica tossicologica legale dovrebbero ammettersi quei giovani laureati in chimica e medicina che si vogliano dedicare a questa parte della scienza ed ottenere un diploma che potrebbe autorizzarli ad essere chiamati come periti nelle cause di veneficio. Ad incoraggiare questi insegnamenti sarebbe molto bene che il Governo stabilisse assegni eguali a quelli che si danno pei posti di perfezionamento all' interno, da conferirsi a quei giovani che nelle più reputate Università del regno a questi studi si dedicassero con amore e profitto della scienza.

Come apparisce chiaro da questo mio rapido e povero studio, le scoperte delle Ptomaine fatta dall' illustre prof. comm. Francesco Selmi schiude nuovi orizzonti alla scienza e reclama riforme di leggi giudiziarie e di Pubblica istruzione che forse chi sa per quanto tempo si sarebbero aspettate invano.

Ferrara, Agosto 1880.

Dott. G. Zeni.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Simla* 24. — Le truppe inglesi subirono grandi perdite nella sortita da Candahar del 18 corrente. Otto officiali morti, cinque feriti, e 180 soldati morti. Il nemico sostiene il fuoco contro i bastioni.

Roberts arriverà presso Candahar il 29 corrente.

Bucarest 24. — La *Presse* smentisce la pretesa missione politica di Boerescu.

Copenaghen 24. — Il ministro dei culti è dimissionario.

Monaco 24. — In occasione del settimo centenario della Casa d' Ettelsbach, re di Baviera indirizzò un proclama al suo popolo ringraziandolo della devozione verso la sua Casa ed assicurando che il benessere del popolo è lo scopo dei suoi voti ardenti.

Adorno 25. — Si assicura che S. M. il re andrà lunedì a Salinno a visitare, il monumento di Micca ed i principali stabilimenti industriali.

Londra 25. — Il *Dailiy News* dice che Mahmud Demat ebbe avuto una lunga conferenza col sultano, ed è probabile un cambiamento ministeriale.

Napoli 25. — Nella causa elettorale, la Corte d' appello sentenziò conformemente alla requisitoria del Pubblico ministero, ordinando la radiazione di 343 iscritti dalla Deputazione.

Parigi 25. — Sono partite ieri da Brest per partecipare alla dimostrazione navale a Dulcigno le corazzate la *Friedland*, la *Tuffren* e l' avviso *Hirondelle*.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.